

**Venerdì della Trentesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Lectio: Romani 9, 1 - 5**

**Luca 14, 1 - 6**

### 1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi.

### 2) Lettura: Romani 9, 1 - 5

*Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.*

*Vorrei infatti essere io stesso anatema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Romani 9, 1 - 5

● **Un altro meraviglioso esempio di carità ce lo dà Paolo nella lettera ai Romani.** Dai suoi compatrioti egli non ha ricevuto che opposizioni fortissime, vere e proprie persecuzioni, e lo vediamo molto bene negli Atti degli Apostoli e nelle sue stesse lettere. Eppure non nutre sentimenti di rancore o di odio, ma soltanto il desiderio di condurre a salvezza questi suoi fratelli. *"Ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua"* scrive, perché essi non credono in Cristo, sono separati da lui. E giunge veramente all'estremo: se queste parole non fossero scritte nel Nuovo Testamento il sentimento che esse esprimono assomiglierebbe a un grave peccato. *"Vorrei essere io stesso anatema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli"*. Anatema, maledetto. Paolo non dice Sono due lezioni profondissime: **ecco dove giunge l'amore del cuore di Cristo, dove giunge la carità che lo Spirito Santo ha effuso nel cuore di Paolo.**

Apriamo il nostro cuore, noi che così sovente siamo piccini ed egoisti, spalanchiamolo, in modo che il Signore possa mettervi, se vuole, una continua sofferenza per la sorte di tanti uomini, vicini o lontani da noi, che non credono in lui, che non camminano sulla via della salvezza.

● **"Ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti io stesso essere anatema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne"** (Rm 9,2-3) - **Come vivere questa Parola?**

Quel che Paolo giunge a dire, sulle prime, sembra un eccesso, a tal punto che, in altri contesti e in bocca a persone non sante come lui, potrebbe esprimere quasi una sfida a Dio, un allontanamento da Lui. Invece, nel contesto di questa lettera, sgorgata dal cuore di un grande innamorato di Dio in Cristo Gesù, sono espressioni di appassionato amore fraterno. Egli infatti innanzitutto riconosce che gli Israeliti, *"suoi consanguinei secondo la carne possiedono l'adozione a figli, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, i patriarchi"*. Lo stesso Cristo *"che è sopra ogni cosa"* quanto alla sua natura umana è uno di loro, è nato in mezzo a loro. Ecco, proprio qui sta il grande dolore, **la sofferenza continua di Paolo: il fatto che i suoi conterranei non hanno riconosciuto in Gesù il Messia, si sono chiusi a Dio che in Cristo aveva offerto l'ultimo forte anello della salvezza. La lezione di questa pericope provoca il nostro cuore a interpellarci.** Quando nelle nostre giornate maciniamo, forse a lungo, tristezze e ci lamentiamo, a causa di che cosa soffriamo? Quale nome diamo alle nostre sofferenze?

Nella mia preghiera chiedo allo Spirito Santo che mi aiuti a fare chiarezza. Non sono a volte tentato di ripiegarmi su sofferenze che hanno radici di egoismo e che mi tengono raggomitato nel guscio di una vita incapace di aprirsi, anche con dolore, al fatto che tanti fratelli sono lontani dal Signore?

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Gesù, tu hai dato la vita per la salvezza di ogni uomo. È ogni uomo è mio fratello. Spalancami il cuore al desiderio che tutti ti conoscano e camminino con te.

Ecco la voce di un santo dottore della Chiesa San Gregorio Magno: *"Il cuore dell'uomo è fatto per amare; se non amerà Dio, amerà il mondo."*

---

#### 4) **Letture: Vangelo secondo Luca 14, 1 - 6**

*Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia.*

*Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò.*

*Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole.*

#### 5) **Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Luca 14, 1 - 6**

● **La liturgia della parola ci propone oggi due esempi della carità divina. Gesù, diremmo, ha fretta di guarire quest'uomo, la sua carità lo spinge e non può aspettare il primo giorno della settimana per fare del bene.** Così lo guarisce in giorno di sabato, sapendo benissimo che per questo sarà criticato, combattuto e alla fine condannato. Proprio questi saranno i motivi che le autorità del suo popolo metteranno avanti per condannarlo: atti di bontà e di misericordia compiuti subito, senza rispettare la tradizione. Ma per lui è come se nel pozzo fosse caduto non un asino o un bue, ma un figlio, e bisogna tirarlo fuori immediatamente. **Il suo cuore è ricolmo della carità che viene dal Padre e Gesù non fa che obbedire a questa volontà di amore.**

● **«Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui era un uomo malato di idropisia. Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò».** (Lc 14, 1-4) - **Come vivere questa Parola?**

È il secondo episodio in cui vien messo in discussione da parte di Gesù **il vero significato del riposo sacro nel giorno di sabato** (vedi la nostra lectio di lunedì scorso su Lc 13, 11-14).

**Nel nostro caso specifico il Maestro ci insegna che compie veramente la Volontà di Dio chi si fa prossimo all'uomo bisognoso così com'è, lì dove si trova, senza tante sottigliezze e disquisizioni casistiche!** I rappresentanti del giudaismo ufficiale e ortodosso, i farisei, erano molto bravi a vivisezionare la Volontà di Dio in una quantità di pratiche minuziose, ma erano chiusi nel loro schematismo giuridico. Orbene, Gesù risponde alla sua stessa domanda: *«È lecito o no guarire di sabato?»*, prima con un gesto concreto di misericordia in favore dell'uomo malato, e poi - come era solito fare - con una nuova contro-domanda, ponendo il problema in una ottica concreta. Ed ecco la risposta: ciò che si può fare per salvare i propri interessi (il figlio o il bue che cadono nel pozzo in giorno di sabato) vale anche per aiutare il prossimo che si trova nel bisogno. È da questo angolo di visuale che si può scoprire la genuina Volontà di Dio.

**Questo insegnamento del Signore è ancora di grande attualità anche per i cristiani del nostro tempo, perché tutti noi corriamo sempre il rischio di fossilizzarci in schematismi rigidi, astratti e in tradizioni inveterate.**

Ti preghiamo, o Signore, illumina le nostre menti e rendici docili al tuo amore, capaci di giudicare le cose senza preconcetti astratti e donaci un cuore libero, aperto, puro e magnanimo.

Ecco la voce di un grande compositore e direttore d'orchestra Gustav Mahler: *"La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri."*

---

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

• «**Un sabato Gesù era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. Davanti a lui stava un idropico. Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: "E' lecito o no curare di sabato?". Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse: " chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato? E non potevano rispondere nulla a queste parole**». (Lc 14, 1-6) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù entra nella casa dei suoi avversari. Non si rifiuta di annunciare la misericordia del Padre anche a chi la pensa diversamente** ed è arroccato sulla percezione di un Dio legato alla sola osservanza, perché è venuto per offrire la salvezza a tutti. **I farisei ritengono la fedeltà alle tradizioni come l'unico modo di vivere voluto da Dio.** Essi sono affetti dal male più tremendo e più nascosto: con la loro autosufficienza si oppongono direttamente a Dio che è grazia e misericordia.

Il tema di tutto il vangelo di Luca è la misericordia di Dio perché la Chiesa rimanga sempre nell'esperienza di Dio che salva e si senta sempre peccatrice perdonata. Gesù, quindi, è costretto a rimproverare i farisei presenti alla guarigione dell'idropico: essi amano troppo poco.

**La legge non ha lo scopo di limitare o impedire l'amore, perché l'amore di Dio non conosce limiti.** Per Gesù il riposo del sabato significa la rivelazione della bontà di Dio verso le sue creature, una rivelazione di pace e di salvezza. Gesù dà gloria al Padre presentandolo al mondo come il Dio che dona e che perdona, il Dio dei poveri e degli oppressi.

Oggi chiederò al Signore di donarmi viscere di misericordia.

Ecco la voce di Papa Francesco: *Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: accogliere non tanto gli amici e i vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli.*

## 6) Per un confronto personale

- Perché la Chiesa, con la luce dello Spirito, indichi agli uomini il bene presente in ogni situazione concreta, come segno di una società alternativa. Preghiamo?
- Perché i nostri governanti si adoperino per promuovere quella libertà che è frutto della ricerca sincera della verità e del bene di ogni cittadino. Preghiamo?
- Perché l'indifferenza di fronte alla sofferenza e ai disagi dei popoli in via di sviluppo, si tramuti in solidarietà che dà diritto a tutti di partecipare all'unica mensa del mondo. Preghiamo?
- Perché la nostra comunità non ricerchi amicizia e appoggi presso i potenti, ma scopra il volto del Cristo nelle case dei poveri e degli emarginati. Preghiamo?
- Perché la forza del pane spezzato dell'eucaristia ci porti a vivere la carità del Cristo per le strade del nostro quartiere. Preghiamo?
- Preghiamo per chi assiste gli ammalati e gli anziani?
- Preghiamo per la Caritas diocesana?

## 7) Preghiera finale: Salmo 147

**Celebra il Signore, Gerusalemme.**

*Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.*

*Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.*

*Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.*